

Edilizia intelligente

# Riuso e riciclo ispirano l'urbanistica

VALENTINA GIANFRATE \* DANILA LONGO\*

Si afferma il concetto di sistema circolare basato su diversi elementi interconnessi che consentono di progettare molteplici scenari di rigenerazione

**L**a complessità che caratterizza le sfide delle città a scala globale richiede un ripensamento delle questioni legate alla gestione delle risorse, all'integrazione dell'innovazione a livello urbano, alle dinamiche dei vari sistemi che compongono la città. La capacità di definire e seguire un approccio in grado di creare valore a scala urbana prevede la definizione di processi di tipo integrato e flessibile, in grado di valorizzare l'intelligenza delle comunità attraverso modalità collaborative e di supportare percorsi di innovazione in ambito sociale, ambientale e organizzativo della sfera pubblica, sino a toccare campi che interessano potenzialmente ogni aspetto del vivere umano (Bertuglia, 2019). Le modalità collaborative vengono sempre più adottate. Nella maggior parte dei casi, essi consistono in una combinazione di metodi partecipativi più tradizionali, come focus group e workshop, e altri nuovi come le piattaforme di cooperazione basate sul web, sfruttando al meglio le opportunità offerte dai social media.

LA SPERIMENTAZIONE

Queste nuove pratiche pongono anche nuove sfide in termini di competenze, approcci metodologici e asset organizzativi, che sono passati da semplici momenti di condivisione a percorsi strutturati di co-design e prototipazione di servizi (Tomkova 2009) (Bentivegna 2002). Il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Sociologia dell'Università di Bologna, all'interno del progetto Europeo H2020 Rock (Regeneration and Optimization of Cultural heritage in creative and Knowledge cities - vedi box) sta elaborando e testando un approccio alla transizione basato sul concetto di sistema urbano circolare, nel quale diversi elementi sono interconnessi con lo scopo di confrontare gli effetti di ciascuna decisione e di inquadrare molteplici scenari di rigenerazione in una logica di sistema (Longo, Gianfrate, 2018).

Il trasferimento di un modello economico circolare all'ambiente urbano e alla sua progettazione inizia considerando gli spazi e i luoghi della città come una risorsa culturale e sociale alla quale poter applicare gli stessi principi di risparmio e riuso. Vengono pertanto ripensate le forme tradizionali della catena del valore urbano, al fine di adattare/creare nuovi servizi e prodotti in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini, valorizzando le sue "capacità", ossia le potenzialità e facendo emergere la vocazione stessa degli stessi. Attraverso il collegamento di "sistemi" inizialmente separati e mediante soluzioni e cambiamenti tecnici, organizzativi e istituzionali ("processi di innovazione multipli") vengono creati nuovi percorsi per "ripensare" il funzionamento dell'economia delle città, mentre si ridisegna l'ambiente costruito per

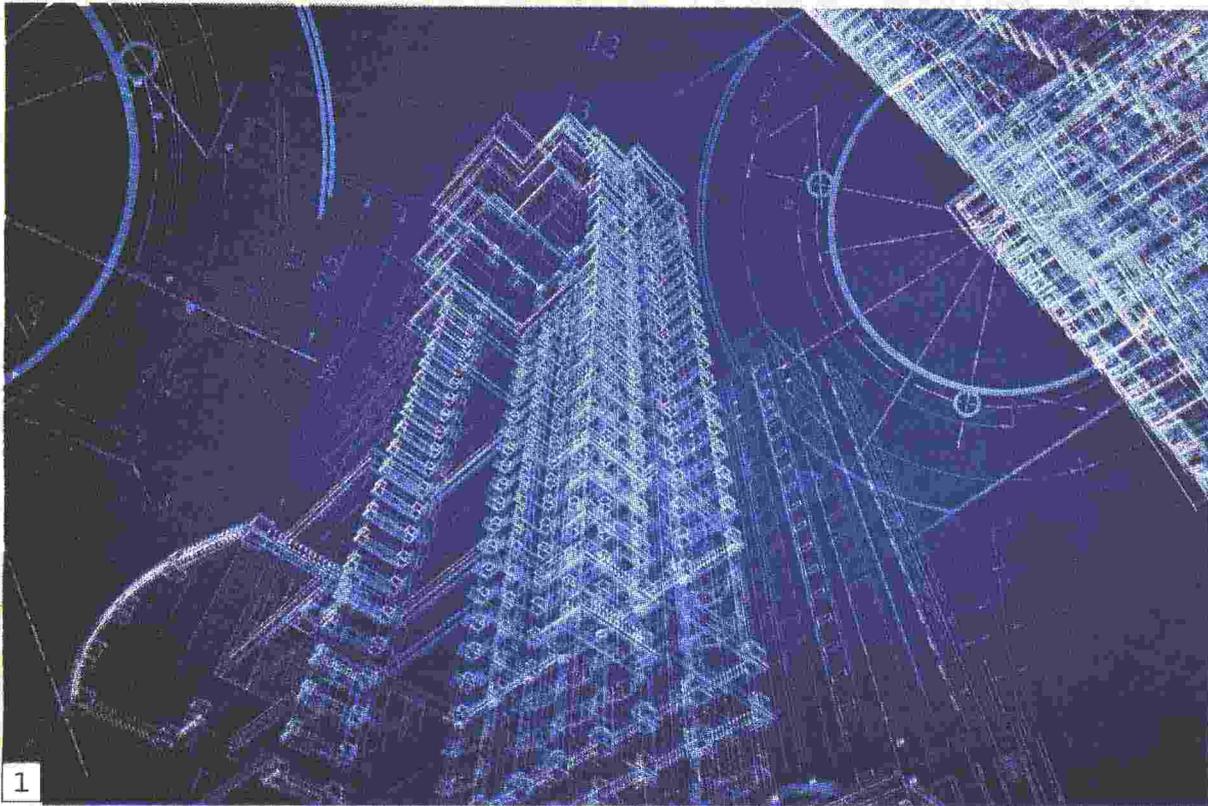
augmentarne la fruibilità consapevole e la **sostenibilità** degli spazi urbani. L'approccio urbano circolare mira a collegare e muovere sotto-sistemi di attori (per la circolazione di conoscenza e abilità con l'obiettivo di costituire una "società dell'informazione), luoghi, processi, tecnologie e risorse (risorse fisiche, risorse finanziarie, "capacità umane e urbane") in diversi ambiti, ipotizzando la trasformazione, l'adattamento e il riutilizzo delle aree e la produzione in diverse forme, combinandole in progetti comuni di rigenerazione.

I sottosistemi possono essere rilevati in base a tre livelli principali: 1) un macro-livello che mira a collegare dimensioni locali / trasversali / europee; 2) un meso-livello all'interno della città con l'obiettivo di collegare azioni sociali, tecnologiche, economiche, ambientali e politiche; 3) un micro-livello all'interno di aree pilota con l'obiettivo di identificare e mettere in relazione attori, azioni, strumenti, risorse e luoghi in un'ottica di prossimità.

La difficoltà è quindi quella di determinare in che modo più sistemi socio-tecnici possono interagire ed evolvere insieme, come adattare gli aspetti gestionali e istituzionali per coordinare e facilitare, laddove possibile, i processi rigenerativi. Tale processo - adottato e sviluppato dal progetto Rock - intende superare l'approccio tradizionale in "silos" - per domini di conoscenza e di intervento - che caratterizza tradizionalmente gli interventi a scala urbana per muovere verso un nuovo concetto di città consolidata con lo scopo di confrontare gli effetti di ciascuna decisione e di inquadrare molteplici scenari di rigenerazione.

\*Dipartimento di Architettura, Università di Bologna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



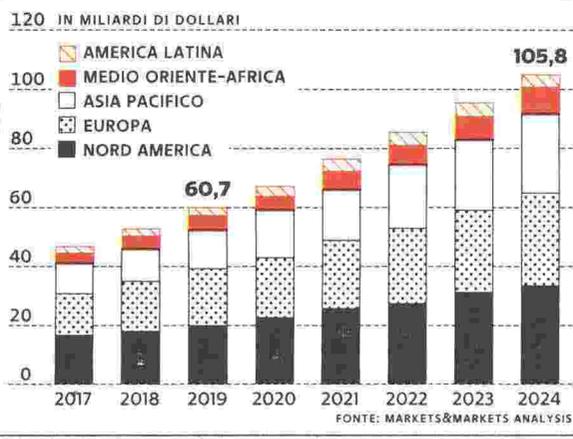
1

TEEKID/GETTY

**Inumeri**



**EDIFICI INTELLIGENTI**  
IL MERCATO DEGLI SMART BUILDING



1 Non è contraddittorio: l'urbanistica del futuro dovrà ispirarsi a riuso e riciclo



**William Dawbney Nordhaus**  
Premio Nobel per l'economia nel 2018 per i suoi studi sui cambiamenti climatici

**3**

**I LIVELLI DEI SOTTOSISTEMI**

L'approccio urbano circolare mira a collegare e muovere sottosistemi di attori che possono essere rilevati in base a tre livelli principali. È quanto emerge dalle ricerche condotte in Università

Focus



### DIFFERENZE CULTURALI

Una recente ricerca della Professoressa Laura Toschi dell'Università di Bologna mostra come l'analisi della fitta rete di attori e azioni che stanno alla base delle grandi sfide sociali, come quelle legate al cambiamento climatico, richiede una prospettiva ampia, che possa considerare oltre ad aspetti economici e tecnologici, anche differenze culturali e sociali. In particolare, divergenze nell'interpretare le normative sociali locali - ovvero regole non scritte e informali che riflettono le convinzioni sugli standard di comportamento socialmente accettati all'interno di un gruppo, possono creare situazioni sub-ottimali rallentando il processo imprenditoriale a supporto dell'ambiente. Il tessuto istituzionale di un'area geografica, con le relazioni fra modelli centralizzati (di matrice governativa) e decentralizzati (di matrice sociale) in esso presenti, non deve essere ignorato. Il disegno di regolamenti, incentivi e politiche per il supporto di azioni imprenditoriali responsabili per l'ambiente, come quelle legate alla mobilità sostenibile, non può prescindere da una chiara comprensione delle norme sociali che prevalgono nell'ambiente stesso.

